

COME DONARE IL LATTE

Ogni donna che allatta può divenire donatrice?

Tutte le donne mamme in buona salute e con un corretto stile di vita, che allattano e che producono una quantità di latte superiore alla necessità del proprio bambino, possono diventarlo.

Qual è la prassi per diventare donatrice?

Si può contattare il centro di riferimento e sottoporsi ad un semplice screening che consiste nella valutazione della storia clinica e nell'esecuzione di esami sierologici (epatite B, epatite C, infezione da HIV).

Il personale della banca, seguendo una collaudata procedura, sottopone alla potenziale donatrice un questionario per individuare le situazioni in cui la donazione è sconsigliata. A causa di particolari condizioni di salute o comportamenti della donna, infatti, può verificarsi il passaggio nel latte di agenti infettivi o tossici.

Non può divenire donatrice la donna che mette in atto comportamenti a rischio (uso di droghe o di determinati farmaci, fumo di sigaretta, abuso di alcolici e caffè, diete incongrue ecc.), che è affetta da patologie acute o croniche, che è sieropositiva per alcune infezioni virali (epatite B, C, infezione da HIV ecc), che è stata trasyfusa recentemente con emoderivati ecc.

Quali sono le procedure per l'estrazione del latte?

Il latte può essere estratto in un locale attrezzato correlato alla Banca oppure raccolto a domicilio. La donatrice viene adeguatamente informata sulle procedure da seguire e fornita dei materiali e dei dispositivi necessari.

A domicilio la raccolta del latte può essere effettuata manualmente (con spremitura del seno) o con un tiralatte (manuale o elettrico). Per donazioni protratte nel tempo è preferibile l'uso di un tiralatte elettrico, più pratico ed efficace.

Il latte è un ottimo terreno di coltura per i germi: per evitare che giunga alla Banca inquinato e che debba essere quindi scartato, è necessario che sia raccolto e conservato rispettando scrupolosamente alcune semplici misure di igiene consigliate dal personale.

Modalità di conservazione del latte

Il latte deve essere conservato in idonei contenitori sterili forniti dalla struttura di riferimento. Dopo ogni singola raccolta il contenitore deve essere chiuso ermeticamente e raffreddato rapidamente. Si raccomanda di conservare il latte in frigorifero (a +4°C) per un periodo non superiore alle 24 ore; durante questo lasso di tempo si possono fare nuove aggiunte al medesimo recipiente avendo cura di raffreddare la nuova quota di latte e seguendo scrupolosamente le norme igieniche. Per conservazioni più prolungate occorre collocare il contenitore nel congelatore (a - 18°C) evitando di fare aggiunte successive e di riempirlo completamente. Ogni recipiente deve essere etichettato con il nome della donatrice e la data di estrazione.

Come avviene la presa in carico del latte da parte della Banca?

Il trasporto al centro di riferimento deve avvenire nel rispetto della catena del freddo, utilizzando borse termiche e pacchetti refrigeranti. Alcune Banche effettuano gratuitamente il ritiro a domicilio ed il trasporto del latte con varie modalità e a scadenze concordate.

Guido Moro, Direttore della Banca del Latte umano – Ospedale Macedonio Melloni di Milano
Presidente AIBLUD (Associazione Italiana Banche del Latte Umano Donato)